I

(Risoluzioni, raccomandazioni e pareri)

RISOLUZIONI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE EURONEST

RISOLUZIONE [1]

su sicurezza energetica, energie rinnovabili, efficienza energetica, infrastrutture energetiche: gli sviluppi nei paesi del partenariato orientale e dell'UE

(2012/C 153/01)

L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE EURONEST

— visto l'Atto costitutivo dell'Assemblea parlamentare EURONEST del 3 maggio 2011,

— viste le conclusioni del vertice per il partenariato orientale tenutosi a Varsavia il 29-30 settembre 2011,

— viste le precedenti risoluzioni del Parlamento europeo sulla dimensione orientale della politica europea di vicinato, come pure sulla Repubblica d'Armenia, sulla Repubblica dell'Azerbaigian, sulla Repubblica di Bielorussia, sulla Georgia, sulla Repubblica moldova e sull'Ucraina,

— vista la comunicazione congiunta dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e della Commissione europea su «Una risposta nuova a un vicinato in mutamento» del 25 maggio 2011,

— vista la comunicazione della Commissione sulla sicurezza dell'approvvigionamento energetico e la cooperazione internazionale – «La politica energetica dell'UE: un impegno con i partner al di là delle nostre frontiere» del 7 settembre 2011,

— viste le conclusioni del Consiglio dell'Unione europea sul rafforzamento della dimensione esterna della politica energetica dell'UE del 24 novembre 2011,

— viste le conclusioni del Consiglio dell'Unione europea sul tema «Energia 2020: Una strategia per un'energia competitiva, sostenibile e sicura», del 28 febbraio 2011,

— vista la dichiarazione congiunta del Commissario Günther Oettinger e di vice-ministri dell'energia e alti funzionari dei ministeri dell'energia ed autorità nazionali competenti per l'energia nucleare della Repubblica d'Armenia, della Repubblica di Bielorussia, della Repubblica di Croazia, della Federazione russa, della Confederazione svizzera, della Repubblica di Turchia e dell'Ucraina, sulle valutazioni globali dei rischi e della sicurezza delle centrali nucleari (test di resistenza) del 23 giugno 2011,

[1] quale approvata il 3 aprile 2012 a Baku (Azerbaigian)

A. considerando che un'energia sicura, sostenibile e competitiva riveste una notevole importanza per i cittadini, l'economia e l'ambiente dell'Unione europea e dei partner europei orientali; considerando che l'Unione europea ha stabilito obiettivi ambiziosi di riduzione delle emissioni di biossido di carbonio, di sviluppo delle energie rinnovabili e di incremento dell'efficienza energetica entro il 2020; considerando che l'Unione europea e i partner europei orientali sono accomunati dall'interesse nel raggiungimento di tali obiettivi, tenuto conto della loro interdipendenza nei settori dell'approvvigionamento energetico e del trasporto dell'energia;

B. considerando che la cooperazione energetica nel quadro del partenariato orientale si fonda su un dialogo politico inteso a un'ulteriore integrazione dei mercati, a una migliore sicurezza energetica, alla sicurezza nucleare e allo sviluppo di nuovi partenariati nel campo delle fonti energetiche rinnovabili e dell'efficienza energetica;

C. considerando che la cooperazione e la convergenza normativa hanno carattere essenziale per la creazione di un mercato energetico dell'UE e dei partner europei orientali ben funzionante, integrato e interconnesso; considerando che il trattato che istituisce la Comunità dell'energia ha instaurato un'efficace cooperazione a livello regionale, nella quale l'UE e le altre parti contraenti hanno elaborato un solido quadro normativo che incentiva la crescita sostenibile e gli investimenti nel settore energetico; considerando che l'adesione della Repubblica moldova e dell'Ucraina alla Comunità dell'energia, al pari dello status di osservatori della Georgia e dell'Armenia in seno alla stessa, creano i fondamenti e il quadro istituzionale per un approfondimento della cooperazione energetica e dei partenariati fra l'UE e i suddetti paesi partner;

D. considerando che mercati dell'energia competitivi, lo sviluppo e la realizzazione di strutture di produzione e di trasporto dell'energia, un approvvigionamento energetico stabile e itinerari di trasporto dell'energia altrettanto stabili, un'ulteriore espansione sia dell'efficienza energetica che delle energie rinnovabili e l'impiego sicuro dell'energia nucleare rappresentano elementi essenziali al potenziamento della sicurezza energetica tanto dell'UE quanto dei partner europei orientali;

E. considerando che l'UE e i partner europei orientali, come pure altri Stati che si affacciano sul Mar Nero e sul Mar Caspio, hanno riconosciuto, nel quadro dell'iniziativa di Baku avviata nel 2004, il reciproco interesse nello sviluppo dei mercati energetici regionali e nel richiamo di nuovi investimenti nella regione del Mar Caspio;

F. considerando che la diversificazione dei fornitori di energia, degli itinerari e delle relative fonti di approvvigionamento energetico per l'UE costituisce un obiettivo prioritario dell'UE stessa; considerando che la realizzazione del corridoio meridionale del gas (*Southern Gas Corridor*), comprendente vari itinerari e vari tipi di infrastrutture, riveste grande importanza tanto per la strategia di diversificazione dell'approvvigionamento di gas all'UE quanto per il commercio energetico fra l'UE, la regione del Mar Caspio e l'Asia centrale;

G. considerando che la soluzione di riduzione della dipendenza energetica più vantaggiosa in termini economici è l'incentivazione del risparmio energetico, delle energie rinnovabili e di misure per l'efficienza energetica, elementi che concorrono altresì a creare occupazione, a combattere i cambiamenti climatici e a progredire verso un'economia efficiente nell'impiego delle risorse;

H. considerando che l'obiettivo di innalzare il livello di sicurezza nucleare accomuna l'UE e i partner europei orientali; considerando che la trasparenza, l'accessibilità delle informazioni e la completa conformità agli accordi internazionali in materia di ambiente e di sicurezza nucleare sono essenziali per garantire una cooperazione efficiente tra l'UE e i partner europei orientali nel suddetto settore; considerando che l'UE e gli organismi nazionali competenti per l'energia nucleare della Repubblica d'Armenia, della Repubblica di Bielorussia e dell'Ucraina sono concordi sulla necessità di valutare la sicurezza delle centrali nucleari, nello specifico compiendo valutazioni globali dei rischi e della sicurezza (test di resistenza) su base volontaria;

1. raccomanda il sostegno e il rafforzamento del dialogo sulla sicurezza energetica tra l'UE e i partner europei orientali, sulla base della politica energetica esterna dell'UE, dell'«iniziativa di Baku» e del trattato che istituisce la Comunità dell'energia, coerentemente con gli obiettivi generali di competitività, di sicurezza e sostenibilità dell'approvvigionamento previsti dalla politica energetica dell'UE, nonché con gli obiettivi UE 2050 per l'energia e il clima;

2. sottolinea che attualmente, nell'era della società e dell'economia digitale sempre più dipendenti da un approvvigionamento elettrico continuo e affidabile, esiste una pressante necessità di rafforzamento della sicurezza energetica nell'UE e nelle sue aree limitrofe; rammenta il bisogno della creazione di un autentico mercato energetico competitivo e di un'integrazione a tutto tondo delle reti di infrastrutture energetiche, nonché di una convergenza normativa, al fine di soddisfare tale necessità;

3. pone l'accento sull'importanza di assicurare l'assistenza, la cooperazione e il sostegno dell'UE per quanto riguarda le misure attuate dall'UE stessa e dai partner europei orientali allo scopo di promuovere l'efficienza energetica e incoraggiare l'impiego di risorse rinnovabili;

4. pone l'accento sulla necessità di favorire partenariati strategici sulle tecnologie verdi tra l'UE e i partner europei orientali nei settori dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo, dell'efficienza energetica e del risparmio energetico, dell'applicazione di tecnologie energetiche rinnovabili, come pure dello stoccaggio energetico, delle reti intelligenti e del bilanciamento dei sistemi energetici;

5. raccomanda l'incremento degli investimenti europei nella produzione di risorse energetiche e l'approvvigionamento delle stesse ai mercati, ai fini dell'aumento dei volumi di sviluppo comune delle riserve di idrocarburi nei partner europei orientali, in particolare nel bacino del Mar Caspio; raccomanda di fornire un maggiore sostegno politico e finanziario ai sistemi di gasdotti esistenti, compreso il sistema di gasdotti transcaspico;

6. chiede di realizzare le condizioni necessarie a un aumento della presenza dei partner europei orientali sul mercato comune delle risorse energetiche, aperte a tutti i produttori; raccomanda il sostegno alla privatizzazione, alla separazione e alla commercializzazione delle strutture per la produzione energetica e per il trasporto di energia nei partner europei orientali, conformemente alle disposizioni del terzo pacchetto sui mercati dell'elettricità e del gas;

7. caldeggia una maggiore attenzione sugli aspetti ambientali della produzione e del consumo di energia nei partner europei orientali, al fine di pervenire a una riduzione delle emissioni di biossido di carbonio; raccomanda un ulteriore sostegno allo sviluppo delle risorse rinnovabili e delle tecnologie per il risparmio energetico;

8. incoraggia i partner europei orientali a inserire obiettivi chiari per lo sviluppo dell'energia sostenibile e rinnovabile nelle proprie politiche energetiche nazionali;

9. invita a favorire la fusione delle capacità di produzione di gas ed elettricità dei partner europei orientali e delle loro reti di distribuzione, nonché lo sviluppo di tecnologie avanzate di trasporto e di impiego del gas naturale liquefatto (GNL);

10. raccomanda di rinsaldare i legami tra la comunità di esperti dell'UE e quella dei partner europei orientali nei settori connessi alla sicurezza energetica mediante la creazione di una rete di istituzioni di pertinenza; accoglie con favore a tal proposito la comunicazione della Commissione sulla sicurezza dell'approvvigionamento energetico e la cooperazione internazionale; raccomanda la costituzione di gruppi di lavoro (laboratori di idee) che comprendano esperti dell'UE e dei partner europei orientali; raccomanda l'utilizzo delle succitate reti di esperti per condividere esperienze e migliori prassi attraverso seminari e conferenze;

11. sottolinea i vantaggi in termini di sicurezza energetica che possono derivare dalla diversificazione delle fonti e degli itinerari di approvvigionamento energetico; ricorda che l'UE e i partner europei orientali necessiteranno, nel prossimo futuro, di considerevoli investimenti nella costruzione e nella modernizzazione delle infrastrutture energetiche esistenti; accoglie con favore la proposta della Commissione europea riguardante le infrastrutture energetiche transeuropee e sottolinea la necessità di coordinare con i partner europei orientali le politiche e gli sviluppi nell'UE; sottolinea la necessità di garantire la diversità delle fonti di approvvigionamento energetico; richiama nel contempo l'attenzione sul fatto che la politica di chiusura delle frontiere gonfia in modo artificiale i costi delle reti energetiche e costituisce un ostacolo e un impedimento alla cooperazione efficace nel processo di diversificazione delle fonti e degli itinerari di approvvigionamento energetico; rammenta che una delle priorità dell'agenda politica continua ad essere l'apertura del corridoio meridionale del gas;

12. richiede una maggiore trasparenza dei contratti energetici intergovernativi al fine di garantire una cooperazione totale ai fini della sicurezza energetica e scongiurare le interruzioni dell'approvvigionamento energetico e le potenziali crisi; accoglie con favore a tal proposito la proposta di decisione della Commissione che istituisce un meccanismo per lo scambio di informazioni riguardo ad accordi intergovernativi fra gli Stati membri e i paesi terzi nel settore dell'energia, quale primo ed essenziale passo in direzione di tali obiettivi; raccomanda ai partner europei orientali l'adesione a tali iniziative, nell'ottica della creazione di un ambiente di cooperazione solido e affidabile;

13. riconosce l'importanza geostrategica che la regione del Mar Nero riveste per la sicurezza energetica dell'UE, in particolare relativamente alla diversificazione dell'approvvigionamento energetico, poiché collega l'Europa all'area del Mar Caspio, al Medio Oriente e all'Asia centrale; sottolinea la necessità di rafforzare la cooperazione multilaterale in campo energetico nella regione del Mar Nero e di sviluppare le infrastrutture energetiche nella stessa;

14. raccomanda di istituire un sistema efficiente, affidabile e stabile di garanzie dall'efficacia reciproca finalizzate ad assicurare la sicurezza delle strutture di produzione delle risorse energetiche e il relativo trasporto; dichiara assolutamente intollerabile e criminale qualsiasi minaccia pubblica nei confronti delle infrastrutture di generazione dell'energia (centrali nucleari, dighe, piattaforme petrolifere, oleodotti e terminali, raffinerie petrolifere e impianti chimici) nei partner europei orientali; qualsivoglia atto ostile nei confronti di predette infrastrutture sarà considerato come atto rivolto contro gli interessi dell'UE e dei partner europei orientali;

15. sottolinea la necessità di garantire il mantenimento delle massime norme di sicurezza nucleare nell'approntamento, nella costruzione e nel funzionamento delle centrali nucleari nell'UE e nei partner europei orientali interessati; accoglie con favore la partecipazione dell'Armenia e dell'Ucraina ai test di resistenza e incoraggia i restanti partner europei orientali interessati a confermare il loro impegno a parteciparvi;

16. sottolinea che i partner europei orientali sono tenuti a garantire il rispetto delle più rigorose norme ambientali, sociali, di efficienza e di sicurezza in riferimento allo sfruttamento, alla costruzione e al funzionamento delle infrastrutture energetiche e delle centrali elettriche;

17. sottolinea la necessità che l'UE, tutti i principali paesi fornitori di energia e i paesi di transito di importanza strategica elaborino tabelle di marcia comuni per l'energia al fine di promuovere lo scambio di conoscenze mediante la cooperazione in campo industriale, tecnologico e della ricerca;

18. rammenta l'importanza della cooperazione internazionale tra i ricercatori nel settore delle scienze dell'energia; incoraggia i partner europei orientali a partecipare in modo attivo ai programmi specifici attinenti all'energia del settimo programma quadro dell'UE per la ricerca e lo sviluppo tecnologico;

19. raccomanda che i partner europei orientali promuovano e si impegnino in iniziative in campo energetico come le «Città e comunità intelligenti» e il «Patto dei sindaci»;

20. incarica i suoi copresidenti di trasmettere la presente risoluzione al Presidente del Parlamento europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Vicepresidente della Commissione/Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza, al Servizio europeo per l'azione esterna, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e dei paesi partner dell'Europa oriental.